

Rosignano M.mo, 8 Luglio 2019

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: *Impegno in difesa dell'Ambiente, contrasto al cambiamento climatico e riduzione del consumo del suolo*

PREMESSO

che il problema dei cambiamenti climatici è estremamente importante ed urgente, per l'Italia come per tutti i paesi del mondo. Politiche tese alla mitigazione e all'adattamento a questi cambiamenti climatici dovrebbero essere una priorità importante del dibattito politico nazionale e locale, per assicurare un presente che faccia da ponte per un futuro migliore per le prossime generazioni.

CONSIDERATO

che gli impatti dei cambiamenti climatici sull'ambiente urbano e i suoi cittadini hanno conseguenze negative per la salute pubblica, la disponibilità e la qualità dell'acqua, il consumo di energia e le infrastrutture essenziali;

A CONOSCENZA

dei dati ricavati da una pluralità di fonti, che indicano che il sistema Terra è sottoposto a variazioni climatiche molto marcate, che stanno avvenendo su scale di tempo estremamente brevi; i dati indicano chiaramente che le concentrazioni di gas serra in atmosfera, quali l'anidride carbonica e il metano, sono in continua crescita, in seguito ad un utilizzo sempre più massiccio di combustibili fossili e al crescente diffondersi di alcune pratiche agricole, quali gli allevamenti intensivi. Le misure dell'aumento dei gas-serra e delle variazioni del clima terrestre confermano ciò che la fisica di base ci dice e quanto i modelli del sistema Terra indicano: le attività antropiche sono la causa principale dei cambiamenti climatici a scala globale cui stiamo assistendo (Conclusione contenuta nei rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC, contenenti i risultati pubblicati dalla comunità scientifica globale).

EVIDENZIATO

che l'esistenza di una variabilità climatica di origine naturale non può essere addotta come argomento per negare o sminuire l'esistenza di un riscaldamento globale dovuto alle emissioni di gas serra; la variabilità naturale si sovrappone a quella di origine antropica, e la comunità scientifica possiede gli strumenti per analizzare entrambe le componenti e studiare le loro interazioni;

CONSIDERATO

che ogni anno, nel mondo, circa 12mila persone muoiono per cause legate alle ondate di calore; oltre alla perdita di vite umane, da tenere in considerazione le perdite economiche, che in Europa ammontano a quasi 400 miliardi di euro negli ultimi trent'anni, tra posti di lavoro rimasti vacanti e spese sanitarie legate all'incidenza di problemi al cuore, infarto, malattie polmonari, cancro ai polmoni e infezioni respiratorie infantili.

VALUTATO

che piantare alberi (a livello forestale come urbano) rappresenta sia una strategia di contrasto al cambiamento climatico, come pure una strategia economica ed efficace contro la calura estiva e le ondate di calore. Più verde nelle città contribuisce a migliorare la qualità della vita degli abitanti e

rende l'aria più respirabile, con ulteriori effetti positivi. Il caldo eccessivo ha infatti un pesante impatto anche in termini sociali: determina una diffusione dei crimini, diminuisce la capacità di attenzione con conseguenze sulle abilità cognitive degli studenti, con performance in calo già oltre i 22 gradi e in netto peggioramento oltre i 26. Inoltre aumenta i livelli dell'inquinamento atmosferico dovuti all'accumulo di sostanze inquinanti e calore causato dai sistemi di alta pressione che in estate si muovono lentamente, e alla scarsità di precipitazioni sempre più tipica delle nostre estati. La siccità, unita a venti deboli e ai violenti raggi del sole, provoca una stagnazione delle polveri sottili, mentre la maggiore aridità provoca un aumento delle temperature del suolo. Oltre ad aumentare la superficie alberata, occorre anche che in parallelo vengano portate avanti altre iniziative, come la conservazione delle foreste e boschi esistenti e la drastica riduzione dell'emissione di combustibili fossili.

CONSIDERATO

che gli aspetti connessi al consumo del suolo contribuiscono anch'essi al cambiamento climatico: in Italia **la superficie naturale è stata coperta da 2 metri quadrati di cemento al secondo**, ben 52 km di terreno vegetale sono stati impermeabilizzati. Aspetto ancora più grave è che quasi un quarto (il **24,61%**) del nuovo consumo di suolo netto tra il 2016 e il 2017, è avvenuto all'interno di aree soggette a vincoli paesaggistici. Di questo, il 64% è dovuto alla presenza di cantieri e ad altre aree in terra battuta destinate, in gran parte, alla realizzazione di nuove infrastrutture e fabbricati. (dati rapporto ISPRA 2017);

CONSIDERATO

che la **cementificazione** è anche intrinsecamente legata al fenomeno del dissesto idrogeologico, ed è seriamente preoccupante che il 6% delle trasformazioni del 2017 si trova in aree a rischio frana e che il **15%**, invece, coinvolgerebbe i territori a pericolosità idraulica media;

VALUTATO

che ogni volta che si procede ad un incremento delle aree alberate nelle città i vantaggi si moltiplicano: oltre alla funzione di stoccaggio di carbonio si generano aree ricreative e sociali, si mitigano le isole di calore, si migliora il microclima locale, si vanno a riassorbire inquinanti (importante anche per la salute);

VALUTATO

che siano certamente necessarie azioni di prevenzione, per contrastare il rischio idrogeologico, ove presente, che comportino interventi diffusi di manutenzione ordinaria e straordinaria del suolo su aree ad alto rischio, oltre ad una necessaria attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

VALUTATO

Che sia indispensabile fermare il consumo di suolo (spreco di suolo), agendo, attraverso un'adeguata politica di azioni sostegno, per la promozione della rigenerazione urbana, il rilancio del patrimonio edilizio esistente, il retrofit (miglioramento dell'efficienza energetica dei vecchi edifici tramite isolamento termico, rinforzo antisismico se non a norma, conversione di un impianto di illuminazione alogeno o a filamento ad impianto di illuminazione a LED, ecc..) degli edifici.

CONVINTI

che le amministrazioni locali siano nella posizione ideale per essere determinanti nell'attuazione di misure di adattamento al contrasto del cambiamento climatico, migliorando la resilienza complessiva dei territori locali:

SI INVITA IL CONSIGLIO COMUNALE

- a chiedere, che il Sindaco e la giunta adottino il massimo impegno, nell'ambito dei poteri e funzioni concesse, in ogni decisione con ricaduta sul consumo del suolo e rischio idrogeologico, per contrastare il cambiamento climatico, con specifica attenzione a incrementare significativamente le aree alberate urbane e conservare con attenzione il livello di quelle esistenti;
- a chiedere al Sindaco di avviare la procedura per aderire come Comune firmatario al PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA, che accoglie tutti i livelli di governance, al fine di contribuire ad accelerare l'azione locale sul clima e l'energia;
- che Sindaco e Giunta implementino, prevedendo eventualmente integrazioni dell'attuale POC, e comunque nel prossimo, alcune misure locali di adattamento a piccola scala (es. tetti verdi, piantumazione di verde pubblico, pavimentazioni permeabili, recupero acque piovane, drenaggio idrico, ecc) che fungano da azioni pilota dimostrative, a cui far seguire misure di adattamento di maggiore scala;
- ad impegnare l'Amministrazione comunale ad intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi regionali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;
- ad impegnare l'Amministrazione comunale a fare propria l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta provvedendo ad informare, educare e orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili anche tramite incontri ad hoc con la cittadinanza dove si possa imparare a produrre meno rifiuti, sprecare meno alimenti, sprecare meno acqua e meno energia ed indirizzando i cittadini verso un uso responsabile delle risorse naturali.

Con Osservanza

Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle – Rosignano Marittimo